

Il dito contro

Una storia d'amore che sovverte le regole,
un romanzo Young Adult dalla voce
potente, autentica e senza sconti



INTERVISTA ALLE EDITRICI FRANCESCA SEGATO E SARA SAORIN

Quali sono i motivi che vi hanno portato a cambiare il titolo da *Se le parole fossero la mia arma* a *Il dito contro*?

Se le parole fossero la mia arma era la traduzione del titolo inglese *If Words Were My Weapon*, con cui il romanzo inizialmente ci è stato presentato. Il titolo originale danese, tradotto in modo letterale, sarebbe stato "Alla fine dell'indice", un'espressione di origine araba che, come viene spiegato nel romanzo, indica di fatto essere additati per qualche azione negativa o per un giudizio negativo rispetto al proprio comportamento. Quindi abbiamo chiesto alla traduttrice Claudia Valeria Letizia di riflettere su un titolo che si avvicinasse di più all'originale, ma suonasse bene anche in italiano (perché "alla fine dell'indice" non era così immediato a nostro avviso): tra le sue varie proposte ci è sembrata la più indicata questa, *Il dito contro*. Perché di fatto è molto simile all'originale come significato e come tipologia di espressione.

Che cosa vi ha portato a scegliere di pubblicare questa storia?

La scoperta iniziale di questo romanzo è avvenuta consultando il catalogo dei White Ravens, la selezione dei migliori libri internazionali per ragazzi curata ogni anno da esperti di tutto il mondo, sulla base delle pubblicazioni ricevute dalla Biblioteca internazionale per ragazzi di Monaco. Qui abbiamo scoperto questo romanzo e poi abbiamo avuto la possibilità di leggere un lungo estratto tradotto in inglese oltre ad alcuni contenuti aggiuntivi come recensioni e commenti: la bellezza della scrittura e la forza delle tematiche ci hanno convinto che meritava di arrivare in Italia.

Le tematiche affrontate nella storia, come violenza, suicidio, stress post traumatico, sono concetti molto forti, di cui forse si parla ancora poco tra ragazzi e ragazze. Credete sia importante dar voce a queste storie forti e scomode, ma pur sempre reali?

Sì, pensiamo che nei libri per ragazzi non ci debbano essere censure, anche rispetto a temi forti come questi, che purtroppo fanno parte della vita: si spera naturalmente che nessuno di noi li debba mai affrontare direttamente, ma trovarli in una storia sicuramente ci aiuta a misurarci con queste realtà e sviluppare anche l'empatia per chi vive situazioni molto dure come queste. Pensiamo che la letteratura, e quindi naturalmente anche quella che ha come pubblico i giovani, sia chiamata a confrontarsi con la realtà e che la sincerità sia sempre un suo dovere.

Si parla anche di ambizione genitoriale nei confronti dei figli, che spesso si scontra con i desideri reali degli adolescenti. Quante volte questo aspetto ricorre nelle storie che vi vengono proposte?

Forse non così spesso, ma anche questo a nostro avviso è un tema molto reale e che merita di non essere nascosto. Tra i romanzi per giovani adulti pubblicati da Camelozampa, un'altra storia in cui affiora fortemente questa tematica, riferita in realtà a un mondo di adulti più ampio e non soltanto a un genitore, è *Champion* di Christophe Léon, in cui il tema del doping e delle scelte di vita si intreccia a quella delle aspettative da parte di genitori, allenatori... Voci adulte di un mondo molto competitivo, dove a volte le pressioni sono davvero forti.

Questa storia parla anche di integrazione, confronto tra culture diverse e accettazione delle diversità. La letteratura per l'infanzia e l'adolescenza ha un ruolo fondamentale per la diffusione di un atteggiamento aperto e inclusivo. Potete segnalarci altri titoli che avete pubblicato che corrono lungo la stessa direzione?

Sì, sono tematiche molto presenti nel nostro catalogo perché crediamo davvero nell'importanza di costruire una società più inclusiva e più giusta e di coltivare l'empatia in ognuno di noi. Altri titoli per ragazzi che potremmo consigliare su questa linea sono per esempio *Golfo* di Robert Westall, *3300 secondi* di Fred Paronuzzi, *Tariq* di Alice Keller.

Avevate già lavorato con Kristina? Avete in mente progetti futuri?

È stata la prima volta, ma è un'autrice che ci piacerebbe molto continuare a pubblicare in Italia, e la sua traduttrice sta già leggendo per noi altri romanzi della sua produzione!

Potete darci una piccola anticipazione su uno dei prossimi titoli che verranno pubblicati nel 2025 tra quelli appartenenti al progetto Reading Diversity, di cui anche *Il dito contro* fa parte?

Tra le novità del prossimo anno all'interno del progetto ci sarà *Figlia del destino*, un nuovo romanzo Young Adult di Jean-Claude van Rijckeghem, l'autore del Premio Andersen *Testa di Ferro*: una nuova storia con protagoniste femminili forti e fuori dagli schemi, anche questa con la traduzione di Olga Amagliani.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Per maggiori informazioni sul progetto *Reading Diversity*:
www.camelozampa.com/reading-diversity